



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE INTERNAZIONALI E ISTITUZIONI EUROPEE

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee, appartenente alla classe delle lauree L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali, attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e dal Regolamento didattico d'Ateneo, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della predetta classe di cui al D.M. 16 marzo 2007, alla quale il corso afferisce.

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea e profili professionali di riferimento

1. Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento, il corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee si propone di integrare le conoscenze di base tipiche di una formazione interdisciplinare negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociologico e storico con una preparazione orientata sulla dimensione europea e internazionale degli ambiti stessi, al fine di sviluppare una specifica competenza negli aspetti transnazionali e internazionali dell'odierna realtà economico-sociale.

2. L'articolazione del corso di studi ha di mira i seguenti obiettivi:

- fornire conoscenze culturali relative alla internazionalizzazione e globalizzazione dei fenomeni politici e sociali, ivi compresa la loro dimensione comunitaria europea;
- creare abilità professionali sia nell'ambito dell'amministrazione statale, inclusi gli uffici di rappresentanza diplomatica, sia nell'ambito dei quadri di livello medio delle organizzazioni internazionali governative e non governative, tra cui quelle di volontariato con scopi umanitari;
- offrire adeguate competenze da utilizzare nelle imprese pubbliche e private (nazionali e multinazionali), coinvolte in rapporti commerciali e finanziari internazionali sia all'interno che all'esterno della Unione europea;
- formare una conoscenza comparata dei fenomeni sociali da impiegare nei settori dei servizi, dei beni culturali, del turismo e della comunicazione.

3. Il corso di laurea prevede un primo e un secondo anno che comprendono in prevalenza insegnamenti di base e caratterizzanti comuni a tutti gli studenti e un terzo anno articolato in quattro curricula a scelta dello studente. Un primo curriculum (Istituzioni e organizzazioni internazionali) ha l'obiettivo formativo specifico di fornire conoscenze e abilità nel campo delle istituzioni e organizzazioni internazionali, con particolare riferimento agli aspetti giuridici, politologici e storici. Un secondo curriculum (Commercio internazionale) ha l'obiettivo formativo specifico di fornire conoscenze e abilità nel campo dei rapporti commerciali internazionali, con particolare riferimento agli aspetti economici e giuridici. Un terzo curriculum (Istituzioni dei paesi extraeuropei) ha l'obiettivo formativo specifico di fornire conoscenze e abilità nel campo delle culture e delle istituzioni dei paesi extraeuropei, ivi compresi i paesi in via di sviluppo, soprattutto negli aspetti economici, giuridici e storici. Infine un quarto curriculum (Integrazione europea) ha l'obiettivo formativo specifico di fornire conoscenze e abilità relative all'Unione europea e alle sue relazioni esterne con particolare riferimento agli aspetti economici, giuridici e politologici.

4. In funzione degli obiettivi del corso, le competenze dei laureati in Scienze internazionali e istituzioni europee, in termini di risultati di apprendimento attesi si possono declinare come segue, secondo il sistema dei Descrittori di Dublino.

a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento, i primi due anni del corso di laurea mirano a fornire agli studenti una solida conoscenza dei principali aspetti teorici e metodologici delle relazioni europee e internazionali in ambito politologico, economico, giuridico, sociologico e storico. Seguendo un approccio multidisciplinare, il corso di laurea offre un percorso volto a integrare le conoscenze nei cinque ambiti indicati, per consentire agli studenti di giungere a una comprensione dei lineamenti e della complessità dell'odierna realtà internazionale ed europea. In particolare concorrono a tale obiettivo, oltre agli insegnamenti che si propongono di fornire le nozioni di base nei cinque ambiti, gli insegnamenti che riguardano in modo specifico gli aspetti internazionali ed europei, e quindi l'economia internazionale, il diritto internazionale e il diritto europeo, la politica internazionale e la storia delle relazioni internazionali. Infine, gli insegnamenti in ambito linguistico consentono di acquisire gli strumenti lessicologici e grammaticali in due lingue straniere, necessarie per inserirsi in un contesto lavorativo a vocazione internazionale, nel settore pubblico o in quello privato.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso più strumenti didattici, quali lezioni, esercitazioni, seminari e lavori di gruppo. L'accertamento delle conoscenze e capacità di comprensione avviene tramite esami scritti (prevalenti per gli insegnamenti compresi nell'ambito politologico, economico, sociologico e linguistico) od orali (prevalenti per gli insegnamenti dell'ambito giuridico e storico).

Ambito politologico

Gli insegnamenti in ambito politologico aprono gli studenti alla conoscenza dei concetti e delle questioni metodologiche proprie delle principali tematiche oggetto della ricerca nella Scienza Politica (quali la definizione di regime politico, i luoghi e le forme di partecipazione politica, l'organizzazione istituzionale delle democrazie contemporanee). In una dimensione internazionale, gli studenti saranno poi in grado di comprendere gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle relazioni internazionali contemporanee, anche attraverso l'avvio allo studio della teoria dei sistemi politici internazionali e a dibattiti più recenti relativi a conflitti culturali o di civiltà, processo di globalizzazione e crisi della centralità dello Stato nelle relazioni internazionali,

Ambito economico

In ambito economico, gli insegnamenti si propongono, quale risultato di apprendimento, l'introduzione degli studenti ai principali temi della moderna micro - e macroeconomia. Gli studenti acquisiranno inoltre la conoscenza di base dei principali strumenti di analisi degli aspetti economico-statistici delle discipline internazionalistiche.

Ambito giuridico

I corsi in ambito giuridico hanno l'obiettivo di 1) rendere gli studenti in grado di conoscere e padroneggiare, con rigore logico e proprietà di linguaggio tecnico-giuridico, i concetti principali del costituzionalismo contemporaneo e gli istituti fondamentali del diritto pubblico italiano; 2) introdurre gli studenti ai concetti fondamentali del diritto internazionale e alle modalità di suo recepimento negli ordinamenti interni degli Stati; 3) applicare gli istituti del diritto internazionale al diritto dell'Unione europea, individuando, attraverso l'analisi della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione, i caratteri peculiari di una organizzazione internazionale che ha dato vita a un ordinamento autonomo, fortemente integrato con gli ordinamenti degli Stati membri.

Ambito sociologico

Gli insegnamenti previsti in ambito sociologico si propongono quale risultato di apprendimento la conoscenza da parte degli studenti dei caratteri fondamentali della società moderna e contemporanea in occidente, anche in un'ottica comparata (guardando ad altri modelli di organizzazione sociale. Sono inoltre approfondite alcune tematiche del cambiamento sociale in corso, quali religione, immigrazione e diseguaglianze. Quale approfondimento, agli studenti saranno forniti gli strumenti teorici per l'analisi sociologica dei fenomeni politici.

Ambito storico

Gli insegnamenti previsti per l'ambito storico si propongono di aprire gli studenti alla conoscenza del mondo contemporaneo e delle sue radici storiche, attraverso un'analisi degli assetti geopolitici, delle principali ideologie attorno a cui si è polarizzato lo scontro politico tra Otto e Novecento e delle modificazioni più rilevanti avvenute nell'ambiente e nella società contemporanei. Lo studio è dedicato a taluni approfondimenti, quali i numerosi fattori che hanno concorso alla formulazione delle linee di politica estera degli Stati e caratterizzato le dinamiche delle relazioni internazionali nel periodo tra la Conferenza di Versailles del 1919 e la fine del bipolarismo. L'approccio metodologico privilegia l'esame critico delle correnti storiografiche.

Ambito linguistico

In quest'ambito gli insegnamenti mirano a fornire (o ad approfondire) le strutture linguistiche di base in due lingue straniere, e gli strumenti lessicologici e grammaticali propri delle aree fondamentali del corso di laurea. In particolare, nello studio della lingua inglese, settori privilegiati di approfondimento includono il discorso politico, dei media e delle istituzioni internazionali, aprendo alla comprensione e all'impiego delle pratiche testuali e discorsive loro proprie.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Nel terzo anno, il corso di laurea è articolato in quattro curricula. Mantenendo un approccio multidisciplinare, gli insegnamenti previsti si prefiggono di guidare gli studenti nell'applicazione delle conoscenze acquisite sia per individuare problemi concreti che sorgono nelle relazioni internazionali, sia per indicare possibili soluzioni dei problemi stessi. A seconda del curriculum scelto, tali problematiche si riferiscono ai rapporti internazionali tra Stati e alle attività delle organizzazioni internazionali, ai rapporti commerciali internazionali, alle istituzioni dei Paesi extraeuropei e, infine, alle istituzioni e alle politiche dell'Unione europea. L'accertamento della acquisita capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene tramite gli esami di profitto e la partecipazione ad attività seminariali.

Ambito politologico

L'approfondimento offerto dagli insegnamenti di ambito politologico muove dalla volontà di avviare gli studenti all'applicazione delle metodologie di analisi già acquisite. I principali settori di specializzazione includono, tra gli altri, la comparazione tra sistemi politici ricorrendo agli strumenti propri dell'analisi politologica, il funzionamento del sistema politico dell'Unione europea o l'approfondimento degli strumenti di analisi concettuali e metodologici della teoria strategica e della prassi militare. In questo ambito, gli studenti possono inoltre acquisire (ed applicare tramite casi di studio) gli strumenti di analisi delle evoluzioni delle relazioni spaziali tra attori politici, oltre che economici e sociali.

Ambito economico

Gli insegnamenti di ambito economico approfondiscono la conoscenza degli studenti sulle teorie, sui modelli e sugli strumenti di analisi delle relazioni economiche internazionali. Le branche di specializzazione, cui gli studenti accedono in base al curriculum cui sono iscritti, si riferiscono in particolare ai flussi commerciali tra paesi e agli strumenti di politica commerciale, alle politiche monetarie e di cambio, alle nuove problematiche di politica economica legate all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea.

Ambito giuridico

I risultati di apprendimento attesi in ambito giuridico mirano a guidare gli studenti nell'applicazione degli istituti del diritto agli ambiti specifici, in base al rispettivo curriculum di iscrizione, della cooperazione interstatale o delle transazioni private transfrontaliere. Sotto il primo profilo, gli studenti acquisiscono una maggiore consapevolezza delle forme di Stato e di governo in un'ottica comparata, delle dinamiche giuridiche che connotano i rapporti in seno alla comunità internazionale (ivi compresi quelli relativi alle organizzazioni internazionali e in particolare all'Unione europea). Sotto il secondo profilo, gli studenti saranno posti in grado di approfondire i vari aspetti giuridici dei rapporti economici, ovvero dei flussi commerciali, tra persone fisiche o giuridiche collegate a Stati diversi.

Ambito storico

In ambito storico, gli insegnamenti prendono ad esame la politica e le relazioni economiche internazionali, ampliando così la formazione disciplinare in coerenza con gli obiettivi formativi propri di ciascun curriculum. Gli studenti saranno introdotti a metodologie e modelli della ricerca storica e, attraverso la loro applicazione, acquisiranno gli strumenti fondamentali di analisi, anche critica, delle relazioni internazionali che hanno interessato l'Italia e/o più ampie aree geografiche. Similmente, tali metodologie e modelli saranno applicati anche nello studio dell'evoluzione delle istituzioni politiche, sociali ed economiche di aree extra-europee.

c) Autonomia di giudizio (making judgements)

Acquisizione di capacità di analizzare temi e problemi nel campo delle relazioni europee e internazionali, sia fra Stati e organizzazioni internazionali che fra soggetti privati, raccogliendo e interpretando i dati ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, sotto l'aspetto sia economico-giuridico che storico-politico. Molto importante a questo scopo è la prevista partecipazione ad attività seminariali e di gruppo che consentano allo studente di svolgere un ruolo attivo e di sviluppare anche opinioni personali. La redazione dell'elaborato finale costituisce un momento importante per verificare la capacità di autonomia di giudizio degli studenti.

d) Abilità comunicative (communication skills)

Acquisizione di abilità linguistiche, indispensabili per comunicare nella realtà sociale europea e internazionale, in italiano e in due lingue straniere, in particolare in lingua inglese; acquisizione di abilità di comunicazione scritta e orale, volte ad argomentare con chiarezza in funzione delle caratteristiche del contesto e dell'interlocutore specialista e non specialista; acquisizione di capacità di impostare relazioni di studio e di lavoro anche all'interno di gruppi multiprofessionali. Concorrono a raggiungere questi obiettivi le attività formative obbligatorie per tutti relative alla lingua inglese e a una seconda lingua dell'Unione europea, nonché la possibilità di approfondire tali competenze con l'acquisizione di ulteriori crediti in una delle due lingue straniere obbligatorie. Un contributo può essere poi offerto dal confronto dialettico con il docente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato scritto per la prova finale.

e) Capacità di apprendimento (learning skills)

Acquisizione e sviluppo, attraverso tutte le attività didattiche, di un'attitudine alla continuità dell'apprendimento e dell'aggiornamento necessaria per l'approfondimento con un alto grado di autonomia di ulteriori conoscenze, utili sia per intraprendere percorsi lavorativi che per proseguire gli studi all'interno di corsi di laurea magistrale o in master universitari.

5. Le figure professionali di riferimento sono particolarmente collegate ai percorsi curriculari che saranno intrapresi nell'ultimo anno del triennio.

Un primo profilo professionale concerne i funzionari amministrativi presso rappresentanze diplomatiche e consolari e presso organizzazioni internazionali. Le professioni comprese in questa categoria svolgono funzioni di supporto all'attività a) del personale di rappresentanza in servizio presso le sedi diplomatiche e consolari e b) dei funzionari di più alto livello delle organizzazioni internazionali, con particolare riguardo alle istituzioni regionali europee. Questi addetti partecipano alla gestione dell'attività degli uffici presso cui sono impiegati; analizzano le informazioni in possesso degli uffici per la formulazione di proposte e pareri ai dirigenti da cui

dipendono; sub a), concorrono alla gestione dei rapporti politici con lo Stato ospite, anche fornendo assistenza nell'individuazione e corretta interpretazione delle norme giuridiche rilevanti, e partecipano all'attività di promozione delle relazioni commerciali, scientifiche e culturali svolta dai consolati all'estero; sub b), contribuiscono all'attività degli uffici e dipartimenti delle organizzazioni internazionali, oltre che alle consultazioni tra funzionari di più alto livello e rappresentanti di Stati. Essi sono in grado di utilizzare due lingue straniere, anche nei settori considerati.

Riguardo alle competenze, questi operatori hanno la capacità di individuare, comprendere, analizzare e proporre soluzioni di problematiche politiche e giuridiche rilevanti nelle relazioni interstatuali. Gli sbocchi professionali portano alle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero e di Stati stranieri in Italia; organizzazioni intergovernative, universali e regionali (in particolare, europee).

Un secondo profilo professionale concerne i funzionari di imprese pubbliche e private che si occupano di rapporti commerciali con l'estero. Le figure professionali riferite a questo profilo sono quelle di dipendenti di imprese pubbliche e private; alcune di queste figure sono particolarmente rivolte all'ambito europeo. Ad esse sono affidate mansioni di supporto alla gestione di relazioni commerciali con l'estero. In particolare, esse forniscono servizi amministrativi e assistono gli specialisti nella individuazione di fornitori o committenti esteri e nella conclusione con questi ultimi di contratti per la fornitura di beni o di servizi. Esse collaborano alla corretta esecuzione dei contratti e mantengono i rapporti coi fornitori/committenti esteri. Riguardo alle competenze, questi operatori conoscono il quadro giuridico di riferimento (nazionale e internazionale, in particolare la disciplina del mercato unico europeo), hanno la capacità di analizzare e risolvere questioni legate alla commercializzazione di beni e servizi con l'estero e, infine, di impiegare linguaggi tecnici o specifici. Gli sbocchi professionali portano a imprese industriali e del settore terziario che operano nel settore pubblico o privato.

Un terzo profilo professionale concerne gli addetti alle relazioni internazionali in uffici pubblici e privati e in organizzazioni non governative. Le professioni comprese in questa categoria partecipano alla promozione e gestione di rapporti istituzionali con controparti straniere (localizzate in ambito europeo ed anche extra-europeo) per il settore pubblico o privato e per le organizzazioni non governative. Questo tipo di addetti svolge funzioni di supporto attraverso l'analisi di documenti e di tutte le informazioni in possesso presso gli uffici, oltre che ricercando ulteriori elementi di informazione, utili per la preparazione di proposte e/o dossier preliminari all'assunzione di decisioni. Essi partecipano inoltre, con funzioni di responsabilità, alla programmazione e organizzazione di incontri e conferenze, e ne seguono il follow-up. Riguardo alle competenze, questi operatori hanno la capacità di partecipare alla pianificazione, avvio e conduzione di stretti collegamenti con l'estero degli enti presso cui sono impiegati e, di conseguenza, di interagire con controparti straniere. Essi sono in grado di compiere ricerche in ambito giuridico, politico e sociale, utili per la definizione di strategie per la promozione di relazioni istituzionali con l'estero. Infine, essi sono in grado di utilizzare due lingue straniere. Gli sbocchi professionali portano a uffici dell'amministrazione statale e locale, Università e enti di ricerca, imprese private, organizzazioni non governative

6. Concorrono al funzionamento del corso il Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici (referente principale) e i Dipartimenti di Economia, management e metodi quantitativi e di Scienze sociali e politiche (associati).

Art. 2 - Accesso

1. Per essere ammessi al corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee occorre possedere un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo conseguito all'estero,

riconosciuto idoneo, e un'adeguata preparazione iniziale. Per frequentare proficuamente il corso di laurea è, infatti, necessario aver acquisito conoscenze di base relative all'area linguistico-espressiva e alle capacità logiche e matematiche.

Per frequentare proficuamente il corso di laurea è altresì necessaria la conoscenza della lingua inglese di livello B2 del Quadro europeo di riferimento.

2. Al fine di garantire i livelli formativi di qualità in rapporto alla disponibilità di risorse, per l'accesso al corso è adottato, ai sensi dell'art. 2 della legge 264/1999, il numero programmato. Il contingente degli iscrivibili è determinato di anno in anno dagli Organi accademici competenti, previa valutazione delle risorse strutturali e strumentali fruibili per il funzionamento del corso di laurea.

3. La graduatoria per l'ammissione al corso viene stilata sulla base di una prova di selezione volta ad accertare le conoscenze di base relative all'area linguistico-espressiva e alle capacità logiche e matematiche e, laddove deliberato dagli Organi accademici competenti, anche sulla base di una valutazione del profitto scolastico con relativa ponderazione. L'ammissione avviene sulla base della graduatoria predisposta secondo le modalità stabilite dai competenti Organi accademici, sino alla concorrenza del numero dei posti disponibili.

Anche gli studenti che chiedono il trasferimento da altri corsi di laurea devono effettuare il test e posizionarsi in graduatoria.

4. La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso di laurea avviene contestualmente allo svolgimento della suddetta prova di selezione. Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso. Agli studenti ammessi con una votazione inferiore alla minima prefissata ai fini della verifica di cui sopra sono assegnati obblighi formativi aggiuntivi. Tali obblighi formativi consistono nella frequenza di corsi o laboratori, anche nella modalità on-line, ovvero nella consultazione di materiali di studio integrativi e devono essere soddisfatti e verificati entro il primo anno di corso; qualora lo studente non assolva gli obblighi entro il predetto termine deve prendere iscrizione come ripetente del primo anno.

5. La conoscenza della lingua inglese è accertata attraverso il superamento di un apposito test, il cui esito non contribuisce alla formazione della graduatoria per l'ammissione. Possono essere esonerati dalla verifica della conoscenza della lingua inglese gli studenti in possesso delle corrispondenti certificazioni linguistiche, conseguite non oltre i 3 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di ammissione al corso. Qualora la verifica della conoscenza della lingua inglese non risulti positiva, è attribuito un obbligo formativo da soddisfare entro il primo anno di corso.

Fermi restando i predetti vincoli, allo studente con obbligo linguistico che non superi la prova di inglese per il livello B2 è data facoltà di ripeterla.

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

1. Gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee sono specificati nel presente regolamento, secondo l'ordinamento didattico del corso di laurea stesso, quale definito nella seconda parte del Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento.

2. La durata normale del corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee è di tre anni.

3. Il corso di laurea richiede anche la conoscenza obbligatoria di due lingue straniere delle quali una deve essere per tutti gli studenti la lingua inglese.

Gli insegnamenti sono impartiti su base trimestrale o semestrale.

Gli insegnamenti possono anche essere impartiti in corsi coordinati anche pluridisciplinari: in tal caso i crediti attribuiti al corso coordinato saranno pari alla somma dei crediti dei singoli insegnamenti.

Sono previsti laboratori, seminari, attività pratiche, partecipazione a stages e tirocini, svolti sia all'interno sia all'esterno dell'Ateneo, conferenze, convegni, precorsi con prove di valutazione, corsi on line, per i quali verrà di volta in volta stabilito il numero di crediti formativi da attribuire a seguito del superamento certificato delle relative prove.

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee, definiti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico di riferimento e relativi ai percorsi di cui al successivo art. 5, sono elencati nell'art. 4 e possono essere attivati direttamente o mutuati dagli altri corsi di laurea o di laurea magistrale della Facoltà e, ove necessario, dell'Ateneo, nonché, sulla base di specifici accordi, di altri Atenei.

Ciascun insegnamento ufficiale, strutturato in modo da assicurare lo svolgimento degli obiettivi formativi ad esso assegnati in funzione dei diversi percorsi di cui al successivo art. 5, comprende di norma:

- a) la trattazione degli elementi introduttivi;
- b) opportune forme di approfondimento;
- c) eventuali esercitazioni e seminari.

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea danno luogo all'acquisizione di crediti nella misura stabilita nei percorsi di cui al successivo art. 5, dove vengono altresì indicate le propedeuticità alle quali gli studenti sono tenuti.

Le esercitazioni, i seminari, i laboratori con guida continuativa di docenti sono computati in crediti, in relazione alla loro durata.

Ogni credito è equivalente rispettivamente a:

- almeno 6 ore e non più di 8 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti, prevedendo che le restanti ore (fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste) siano dedicate allo studio individuale;
- almeno 12 ore e non più di 15 ore dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti, prevedendo che le restanti ore (fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste) siano dedicate allo studio e alla rielaborazione personale;
- 25 ore di pratica individuale in laboratorio;
- 25 ore di studio individuale;
- 25 ore di tirocinio.

L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento nonché, nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, per ciascuno dei moduli che lo compongono, è subordinata al superamento delle relative prove d'esame, che danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo.

4. Rientra nel percorso didattico al quale lo studente è tenuto ai fini dell'ammissione alla prova finale il superamento di una prova di verifica, con giudizio di approvato o riprovato, relativa alle abilità informatiche. Tale verifica comporta l'acquisizione di 3 crediti.

Rientra inoltre nel percorso didattico dello studente l'acquisizione di 3 crediti per le ulteriori attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270/2004: accertamento di abilità informatiche avanzate oppure accertamento di conoscenze linguistiche progredite, oppure laboratori, oppure stage o tirocinio.

5. Per insegnamenti particolarmente seguiti e per garantire un più adeguato rapporto studenti/docente, possono essere previste iterazioni, anche con programmi differenziati in relazione ai curricula e ai gradi di apprendimento richiesti. La relativa proposta è avanzata dal Collegio didattico ed è deliberata dal Consiglio di Dipartimento.

Nel caso di insegnamenti articolati in moduli svolti da docenti diversi deve essere comunque individuato tra loro il docente responsabile dell'insegnamento al quale compete, d'intesa con gli

altri docenti interessati, il coordinamento delle modalità di verifica del profitto e delle relative registrazioni.

6. Possono essere previste forme didattiche adottate anche a distanza, secondo modalità proposte dal Collegio didattico del corso di laurea.

Le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali sono stabiliti da una commissione appositamente nominata dal Collegio didattico del corso di laurea e successivamente approvati dal Consiglio del Dipartimento.

7. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito almeno 180 crediti, comprensivi dei crediti assegnati alla prova finale. Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver conseguito 174 crediti. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, anche in lingua straniera (francese, inglese, spagnolo, tedesco), su un argomento concordato precedentemente con un docente della Facoltà e valutato da un'apposita commissione composta da due membri.

Al compimento degli studi viene conseguita la laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee nella classe dei corsi di laurea L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali.

Art. 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

1. Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

Culture anglofone (L-LIN/10)
Cultura francese (L-LIN/03)
Culture francofone (L-LIN/03)
Cultura inglese (L-LIN/10)
Cultura spagnola (L-LIN/05)
Cultura tedesca (L-LIN/13)
Culture ispanofone (L-LIN/06)
Cultura cinese (L-OR/21)
Cultura giapponese (L-OR/22)
Cultura indiana (L-OR/19)
Diritto anglo-americano (IUS/02)
Diritto commerciale (IUS/04)
Diritto costituzionale comparato (IUS/21)
Diritto del commercio internazionale (IUS/13)
Diritto della Comunità internazionale e dell'Unione europea (IUS/13 + IUS/14)
Diritto delle Comunità europee (IUS/14)
Diritto dell'Unione europea (IUS/14)
Diritto dell'Unione europea e della Comunità internazionale (IUS/14 + IUS/13)
Diritto diplomatico e consolare (IUS/13)
Diritto internazionale (IUS/13)
Diritto internazionale privato (IUS/13)
Diritto materiale dell'Unione europea (IUS/14)
Diritto privato (IUS/01)
Diritto privato comparato (IUS/02)
Diritto pubblico (IUS/09)
Diritto pubblico comparato (IUS/21)
Diritto pubblico degli Stati europei (IUS/21)
Economia dell'integrazione europea (SECS-P/03)

Economia dello sviluppo (SECS-P/01)
Economia e politica internazionale (SECS-P/01)
Economia internazionale (SECS-P/01)
Economia politica (SECS-P/01)
English for International Relations (L-LIN/12)
Geografia politica ed economica (M-GGR/02)
Istituzioni di diritto dell'Unione europea (IUS/13)
Istituzioni di diritto privato (IUS/01)
Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09)
Istituzioni di economia (SECS-P/01)
Istituzioni di statistica (SECS-S/01)
Istituzioni internazionali e sviluppo economico (SECS-P/06)
Lingua cinese (L-OR/21)
Lingua francese (L-LIN/04)
Lingua giapponese (L-OR/22)
Lingua hindi (L-OR/19)
Lingua inglese (L-LIN/12)
Lingua spagnola (L-LIN/07)
Lingua tedesca (L-LIN/14)
Macroeconomia (SECS-P/01)
Microeconomia (SECS-P/01)
Organizzazione internazionale (IUS/13)
Organizzazione internazionale ed europea (IUS/13)
Organizzazione politica europea (SPS/04)
Politica comparata (SPS/04)
Politica comparata europea (SPS/04)
Politica dell'integrazione europea (SPS/04)
Politica dell'Unione europea (SPS/04)
Politica economica (SECS-P/02)
Politica economica e monetaria dell'Unione europea (SECS-P/02)
Politica economica internazionale (SECS-P/02)
Politica europea (SPS/04)
Politiche strutturali dell'Unione europea (SECS-P/03)
Relazioni internazionali (SPS/04)
Scienza politica (SPS/04)
Sistemi giuridici comparati (IUS/02)
Sistema politico e modello sociale europeo (SPS/04)
Sistemi sociali comparati (SPS/07)
Sociologia (SPS/07)
Sociologia dei processi culturali (SPS/08)
Sociologia economica (SPS/09)
Sociologia politica (SPS/11)
Sociologia politica ed economica (SPS/11 + SPS/09)
Statistica (SECS-S/01)
Storia contemporanea (M-STO/04)
Storia dei trattati e politica internazionale (SPS/06)
Storia degli Stati Uniti d'America (SPS/05)
Storia dell'Africa (SPS/13)
Storia dell'America del Nord (SPS/05)
Storia dell'America latina (SPS/05)
Storia dell'Asia (SPS/14)

Storia dell'economia europea (SECS-P/12)
 Storia della politica estera italiana (SPS/06)
 Storia delle istituzioni politiche e sociali (SPS/03)
 Storia delle istituzioni politiche e sociali europee (SPS/03)
 Storia delle relazioni economiche internazionali (SECS-P/12)
 Storia delle relazioni internazionali (SPS/06)
 Storia dell'Europa occidentale (M-STO/04)
 Storia dell'integrazione europea (SPS/06)
 Storia economica (SECS-P/12)
 Storia e istituzioni dei paesi afro-asiatici (SPS/14)
 Storia e istituzioni dei paesi musulmani (SPS/14)
 Storia e istituzioni dell'Africa (SPS/13)
 Storia e istituzioni dell'America latina (SPS/05)
 Storia e istituzioni dell'Asia (SPS/14)
 Studi strategici (SPS/04)
 Tutela internazionale dei diritti umani (IUS/13)

2. Eventuali insegnamenti aggiuntivi, nell'ambito dei settori sopra riportati, sono inseriti su proposta del Consiglio del Dipartimento o Dipartimenti competenti, approvata dal Senato Accademico. In casi eccezionali e motivati, eventuali insegnamenti aggiuntivi possono essere inseriti direttamente nel manifesto degli studi.

3. La struttura e l'articolazione specifica, gli obiettivi e i risultati di apprendimento di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per la relativa fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificati annualmente, tramite l'immissione nel gestionale W4, nel manifesto degli studi e nella guida ai corsi di studio predisposta dalle competenti strutture dipartimentali. In tale guida sono altresì riportati i programmi di ogni insegnamento.

Art.5 - Piano didattico

1. In relazione ai propri obiettivi formativi il piano didattico del corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee comprende i seguenti insegnamenti comuni a tutti i curricula e impartiti nel primo e nel secondo anno di corso:

Insegnamenti I anno comuni	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Diritto pubblico	base	IUS/09	9
Microeconomia	caratterizzante	SECS-P/01	9
English for International Relations	base	L-LIN/12	9
Scienza politica	caratterizzante	SPS/04	9
Sistemi sociali comparati	base/caratterizzante	SPS/07	9 (3+6)
Storia contemporanea	base/caratterizzante	M-STO/04	9 (6+3)
Insegnamenti II anno comuni	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Diritto della Comunità internazionale e dell'Unione europea	caratterizzante/affine	IUS/13 + IUS/14	12 (6 + 6)
Macroeconomia	caratterizzante	SECS-P/01	6
Relazioni internazionali	base/caratterizzante	SPS/04	9 (6+3)
Sociologia politica	caratterizzante	SPS/11	6
Statistica	base	SECS-S/01	9

Storia delle relazioni internazionali	caratterizzante	SPS/06	9
Lingua francese <i>oppure</i> Lingua spagnola <i>oppure</i> Lingua tedesca	affine	L-LIN/04 L-LIN/07 L-LIN/14	6

Il terzo anno di corso si articola in quattro curricula con i seguenti insegnamenti:

Curriculum A (Istituzioni e organizzazioni internazionali)

Insegnamenti III anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Diritto internazionale	caratterizzante	IUS/13	6
Organizzazione internazionale	caratterizzante	IUS/13	9
Politica comparata <i>oppure</i> Studi strategici	caratterizzante	SPS/04 SPS/04	6
Storia della politica estera italiana	caratterizzante	SPS/06	6
Storia dell'America del nord <i>oppure</i> Storia e istituzione dell'America latina <i>oppure</i> Storia e istituzioni dell'Africa <i>oppure</i> Storia dell'Asia <i>oppure</i> Storia e istituzioni dei Paesi musulmani	affine	SPS/05 SPS/05 SPS/13 SPS/14 SPS/14	9
Tutela internazionale dei diritti umani	caratterizzante	IUS/13	9

Curriculum B (Commercio internazionale)

Insegnamenti III anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Diritto del commercio internazionale	caratterizzante	IUS/13	9
Diritto internazionale privato	caratterizzante	IUS/13	9
Diritto commerciale	affine	IUS/04	6
Economia internazionale	caratterizzante	SECS-P/01	9
Istituzioni di diritto privato	caratterizzante	IUS/01	6
Storia delle relazioni economiche internazionali	affine	SECS-P/12	6

Curriculum C (Istituzioni dei Paesi extraeuropei)

Insegnamenti III anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Tutela internazionale dei diritti umani	caratterizzante	IUS/13	6
Diritto pubblico comparato	caratterizzante	IUS/21	9
Studi strategici	caratterizzante	SPS/04	6
Geografia politica ed economica	affine	M-GGR/02	6
Storia dell'America del nord <i>oppure</i> Storia e istituzione dell'America latina <i>oppure</i> Storia e istituzioni dell'Africa <i>oppure</i> Storia dell'Asia <i>oppure</i>	affine	SPS/05 SPS/05 SPS/13 SPS/14 SPS/14	9

Storia e istituzioni dei Paesi musulmani			
Storia dell'America del nord <i>oppure</i> Storia e istituzioni dell'America latina <i>oppure</i> Storia e istituzioni dell'Africa <i>oppure</i> Storia dell'Asia <i>oppure</i> Storia e istituzioni dei Paesi musulmani	affine	SPS/05 SPS/05 SPS/13 SPS/14 SPS/14	9

Curriculum D (Integrazione europea)

Insegnamenti III anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Diritto materiale dell'Unione europea	caratterizzante	IUS/14	6
Diritto pubblico degli Stati europei	caratterizzante	IUS/21	9
Geografia politica ed economica	affine	M-GGR/02	9
Sistema politico e modello sociale europeo	caratterizzante	SPS/04	6
Politica economica	caratterizzante	SECS-P/02	6
Storia dell'integrazione europea	caratterizzante	SPS/06	9

Lo studente ha inoltre a disposizione 12 crediti, da destinare ad altri insegnamenti da lui scelti liberamente nell'ambito degli insegnamenti impartiti nel corso di laurea oppure in altri corsi di laurea della Facoltà o di altre Facoltà dell'Università di Milano. Rientra nelle facoltà dello studente disporre dei 12 crediti in questione per incrementare il suo impegno in insegnamenti già previsti nel suo curriculum di riferimento, acquisendo ulteriori crediti oltre a quelli stabiliti, fino a un massimo di 12 crediti per insegnamento.

Lo studente è inoltre tenuto ad assolvere agli altri vincoli previsti dall'ordinamento didattico del corso di laurea, così come stabiliti nel precedente art. 4.

2. Propedeuticità:

- Diritto della Comunità internazionale e dell'Unione europea è propedeutico rispetto a Diritto del commercio internazionale, Diritto internazionale, Diritto internazionale privato, Diritto materiale dell'Unione europea, Organizzazione internazionale, Tutela internazionale dei diritti umani.
- Diritto pubblico è propedeutico rispetto a Diritto della Comunità internazionale e dell'Unione europea, Diritto pubblico comparato, Diritto pubblico degli Stati europei.
- Microeconomia è propedeutico rispetto a Macroeconomia
- Macroeconomia è propedeutico rispetto a Economia dello sviluppo, Economia internazionale, Politica economica.
- Scienza politica è propedeutico rispetto a Politica comparata, Relazioni internazionali, Sociologia politica, Studi strategici.
- Sistemi sociali comparati è propedeutico rispetto a Sociologia politica.
- Storia contemporanea è propedeutico rispetto a Storia della politica estera italiana, Storia dell'America del Nord, Storia dell'America latina, Storia dell'Asia, Storia delle relazioni economiche internazionali, Storia delle relazioni internazionali, Storia dell'integrazione europea, Storia e istituzioni dell'Africa, Storia e istituzioni dei paesi musulmani.

Propedeuticità riservata al curriculum B:

- Istituzioni di diritto privato è propedeutico rispetto a Diritto internazionale privato e a Diritto commerciale.

Si fa espressa riserva di introdurre eventualmente ulteriori propedeuticità nel manifesto degli studi del corso di laurea.

3. Nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di laurea e dei relativi curriculum, gli studenti possono discostarsi dai curriculum sopra proposti, presentando, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa di Ateneo, propri piani di studio individuali, che dovranno essere esaminati dal Collegio didattico secondo le procedure ed entro le scadenze stabilite dalle norme richiamate.

Le condizioni e le modalità di accesso a corsi di laurea magistrale sono stabilite negli ordinamenti e nei regolamenti didattici delle singole lauree magistrali nel rispetto della normativa vigente.

Art.6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

1. In conformità al modello che l'Ateneo ha delineato ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato costituito il Gruppo di Gestione AQ del corso di studio, composto da almeno un docente del Collegio didattico denominato Referente AQ. In particolare, il Referente AQ è incaricato di guidare il sistema interno di qualità e di sovrintendere all'attuazione della policy della qualità definita dagli Organi di governo dell'Ateneo mediante l'adozione delle modalità procedurali all'uopo determinate dal Presidio della Qualità, con cui si coordina. Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione paritetica docenti-studenti competente per il corso di studio e con il Gruppo di Riesame guidato dal Presidente del corso di studio.

2. Inoltre con cadenza annuale e secondo le rispettive competenze il Collegio didattico, la Commissione paritetica docenti-studenti nominata ai sensi del regolamento del Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici e il Gruppo di riesame istituito in seno al corso di laurea predispongono e adottano i rapporti di valutazione richiesti dalle normative vigenti.